Anno 68 — Martedì 2 Ottobre 1928 - Anno VI — N. 234

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee ditte, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più. Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il "Marina II„ reduce dalle ricerche polari precipita nel Rodano travolgendo l'equipaggio

La morte del maggiore Penzo, del tenente Crosio e del maresciallo Della Gatta. I due motoristi non gravemente feriti

Nuovo lutto dell'Aviazione italiana per un perfido destino

IL COMUNICATO UFFICIALE

ROMA, 1.

L'idrovolante «Marina II» al comando del maggiore Pier Luigi Penzo, riprendendo le brillantissime tappe del suo ritorno dalla spedizione di soccorso ai naufraghi del dirigibile «Italia», da Strasburgo, dove aveva sostato per forza di tempo, proseguì subito a mezzogiorno la rotta di rimpatrio lungo il Rodano. Dopo 4 ore e mezzo di volo, a circa due chilometri a sud di Valenza, un violento ed esteso temporale indusse il maggiore Penzo a ritornare verso la città, in attesa di condizioni migliori. Nel manovrare per la discesa sul fiume, l'apparecchio investì una linea di trasporto di energia elettrica e tale urto determinò la sua caduta in acqua e il suo capovolgimento. Dell'eroico equipaggio, il maggiore Penzo e il tenente Tullio Crosio, insieme al radiotelegrafista maresciallo Giuseppe Della Gatta, che si trovavano nella parte proviera dell'idrovolante, sommersi insieme all'apparecchio e trascinati dalla corrente, sono morti. I due motoristi Baracchini e Codognotto, leggermente feriti, sono stati prontamente trasportati all'Ospedale di Valenza. Si sono recati immediatamente sul posto il R. Addetto Aeronautico a Parigi e il Console Generale d'Italia a Lione. (Stefani).

Le Salme non ancora ritrovate causa la piena del fiume

VALENZA, 1.

Il Console Generale d'Italia a Lione ed il generale Piccio, Addetto Aeronautico d'Italia a Parigi, appena giunti a Valenza hanno visitato all'Ospedale militare i due motoristi Baracchini e Codognotto, rimasti feriti in seguito alla caduta nel Rodano dell'idrovolante «Marina II» e poscia si sono recati sul luogo della catastrofe.

Le condizioni dei due motoristi sono soddisfacenti.

Le ricerche compiute finora per ritrovare i corpi dei tre scomparsi sono rimaste infruttuose. Ad esse partecipano attivamente la gendarmeria e la Società di navigazione fluviale del Rodano. Le ricerche sono rese difficili dalla piena del fiume che durante la notte scorsa ha aumentato di due metri il suo livello. Si crede che le tre vittime siano state trasportate dalla corrente.

Il motorista Codognotto narra come avvenne la sciagura

PARIGI, 1.

Il «Petit Parisien» riceve da Valenza alcuni particolari sull'accidente occorso all'idrovolante «Marina II». Il giornale scrive che il motorista Codognotto, che parla un poco il francese, dopo aver ricordato che lunedì scorso l'apparecchio partì da Bergen e fece successivamente tappe ad Amsterdam e a Strasburgo, ha detto che da quest'ultima città gli aviatori partirono subito a mezzogiorno per raggiungere direttamente l'Italia. Nella vallata del Rodano, a causa della nebbia, gli aviatori furono costretti a volare a bassa quota. Essi avevano da poco sorvolato Valenza quando, a due chilometri circa a sud della città, un violento temporale impedì ogni visibilità. Il tenente Crosio, che pilotava l'apparecchio, effettuò allora un largo «virage» in discesa, allo scopo di sfuggire all'uragano e di ritrovare il Rodano che faceva loro da guida e su cui faceva conto di poter scendere in caso di necessità. E' dopo aver compiuto questo «virage» che la elica urtò i cavi di trasformazione elettrica, situati a venti metri circa sopra il fiume. I due motoristi, che si trovavano allo scoperto, nella parte poppiera dell'idrovolante, dove erano collocati i serbatoi della benzina, subito uno choc e riportarono contusioni al viso ed alle braccia. Essi poterono però porsi in salvo servendosi di una corda che fu loro lanciata da alcune persone che avevano assistito alla disgrazia.

La figura dei tre eroici Caduti

La catastrofe getta nel lutto più profondo l'Aeronautica e la Nazione tutta, già duramente provata quest'anno con la morte di Del Prete. Come questi, così gli audacissimi trasvolatori dell'inferno bianco, cadono quasi per un destino beffardo alle fine della prova.

Il «Marina II» era partito da Marina di Pisa il 13 giugno scorso diretto alla Baia del Re per coadiuvare alle ricerche dei naufraghi dell'«Italia», avendo a bordo il comandante Penzo, il tenente Crosio quale secondo pilota, i motoristi Baracchini e Codognotto ed i radiotelegrafista Della Gatta. Seguendo l'itinerario Amsterdam-Luleo giungeva alla Baia del Re nella notte del 20 con volo regolarissimo, accompagnato dallo «Junker» svedese. Spettò al Maddalena volare, l'indomani mattina, ed avvistare, tra i canaloni, i crepacci paurosi e le rughe del tormentato deserto di ghiaccio i naufraghi della tenda rossa, ma il giorno 22, con brillantissimo volo, il Penzo raggiungeva i novissimi «Robinsons» lasciando cadere sul gruppo Nobile nuovi rifornimenti.

Una gara fraterna si era accesa tra i due piloti, diversissimi d'aspetto e di temperamento, spingendoli a sempre più audaci imprese. Il maggiore Penzo aveva spiccato il volo quella mattina con un generoso disegno nel cuore e, avvistata la tenda rossa per ben due volte tentò l'atterraggio sul pack, calandosi a soli cinque metri provocando manifestazioni di entusiasmo indicibile fra i naufraghi cui la cosa pareva prodigio. Ma gli «hummoks» altissimi si ergevano come un terribile avvertimento della Natura all'audacia degli uomini ed il generoso tentativo venne frustrato.

Ma il Penzo ed i suoi compagni furono di valido aiuto al Maddalena nella difficile opera di vettovagliamento dei naufraghi.

Quando il tragico silenzio di Amundsen gravò come un sinistro presagio, accomunando nell'ansia e nel dolore gli uomini dell'Artide, a qualsiasi Nazione appartenessero e i primi dubbi scossero la proverbiale incrollabile fiducia nordica, toccò al Penzo spiccare il volo verso il Sud. Con un cielo limpido ed un'onda così tersa da permettere d'approfondire lo sguardo a parecchie braccia, il Penzo volò sul mare di Barents, esplorò le coste più settentrionali della grande Svalbard, addentrandosi nelle insenature, alla ricerca di una traccia, d'un segno, d'un relitto qualsiasi che potesse indirizzare le ricerche per vie sicure: ma tornò, dopo molte ore di volo, con la sicurezza di aver fatto quanto era in lui, ma con una certezza altrettanto assoluta: non sul Mare di Barents sarebbe stato ritrovato l'avventuroso esploratore e le ricerche, per non riuscire infruttuose, volevano essere proseguite partendo dalle coste della Scandinavia. Così disse Penzo nel suo rapporto e così fu fatto con l'invio del bravo Ravazzoni e del valoroso Baldini.

I salvataggi prodigiosi di Mariano e Zappi, dei naufraghi della Tenda Rossa e del gruppo Sora cambiò l'indirizzo delle operazioni e sul mistero del gruppo Alessandrini si accentuò l'attenzione degli esploratori, dominati ormai da un unico pensiero: trovare il dirigibile.

L'Aeronautica italiana, ben conoscendo a quale impresa si accingesse il Penzo, gli aveva dato un equipaggio veramente eccezionale. Così il comandante, come i suoi compagni, erano tra i migliori che l'Italia vantasse.

Lo stato di servizio del maggiore Penzo è brillantissimo. Nato a Venezia nel 1893, conseguì il brevetto di capitano di lungo corso, per intraprendere la carriera del marinaio mercantile, ma la guerra, mutando il suo destino ed allontanandolo dai traffici, lo spinse verso altre avventure che non quelle sognate. Volontario nella R. Marina, fu comandante in seconda della flottiglia di torpediniere dell'Alto Adriatico, partecipando a missioni di guerra con Rizzo e Sauro. Pilota di idrovolante nel 1916, fu nominato nel maggio dello stesso anno ufficiale in servizio attivo permanente nella R. Marina. Il 16 luglio 1916 partecipò ad un bombardamento aereo su Novigrad, ma il suo velivolo fu abbattuto ed egli cadde prigioniero nelle mani del nemico. La sua vita in prigionia è un romanzo e le sue peregrinazioni da un campo all'altro, in seguito a ripetuti tentativi di fuga, formerebbero materia per più d'un capitolo di schietto sapore eroico. Fu tra l'altro, scambiato per un irredento e processato a Sebenico. Finita la guerra, fu rimpatriato ed ebbe residenza a Venezia. Il 7 settembre 1918 lo ritroviamo in servizio di collegamento con idrovolanti tra Venezia e Trieste. Fu, in seguito, Segretario dell'ammiraglio Moreno e dell'ammiraglio Denti di Piraino. Dopo la Marcia su Roma, ricostituitasi l'Aeronautica, passò ad un comando dell'Alto Adriatico, poi al comando della prima divisione aerea di Milano. Dal 1924 ad oggi ha avuto varie volte occasione di distinguersi in grandi transvolate. In quella del nord Europa nel 1926 fu vittima di un incidente sullo Spluga. Successivamente effettuò a volo il periplo del Mediterraneo e fu incaricato di presentare in Ispagna ed in Portogallo un nuovo tipo di idrovolante italiano. Nel 1927 fu pilota di uno dei due velivoli coi quali Italo Balbo si recò a Rodi e nella colonia libica e l'anno corrente partecipò al volo dei 61 idrovolanti nel Mediterraneo occidentale. Prima di recarsi alle Svalbard il maggiore Penzo era comandante [...]

Il tenente Tullio Crosio secondo pilota dell'idrovolante «Marina II», navigò lungamente e visse per molto tempo in America. La sua abilità di marinaio lo rese prezioso compagno dell'on. Locatelli nel volo da lui tentato nel 1924 attraverso l'Atlantico e culminato col fortunoso ammaraggio presso la Groenlandia. Coadiuvò il colonnello De Pinedo nella preparazione della grande trasvolata atlantica e fu incaricato parecchie volte di effettuare viaggi in volo attraverso l'Europa, per consegnare idrovolanti italiani agli acquirenti.

Passò in seguito a prestare servizio sulla linea di trasporti aerei Brindisi-Costantinopoli e, in 10 mesi circa, coprì quasi 15 mila chilometri. Instancabile nell'amore al volo si offerse quindi per partecipare col maggiore Penzo alle ricerche degli sperduti dell'Artide. Fu combattente valoroso e decorato.

La terza vittima del tragico accidente di Valenza è il radiotelegrafista Della Gatta. Egli apparitiene a quella preziosa schiera di modesti artieri della aeronautica che coadiuvano i piloti e condividono i rischi del volo senza partecipare alla gloria. Giovanissimo, era tuttavia uno dei più apprezzati radiotelegrafisti della R. Marina.

Il Penzo, nel fisico e nel morale, differiva profondamente dai colleghi. Riuniva in sè moltissime di quelle virtù che costituiscono il tipo ideale dell'italiano nuovo preconizzato dal Duce. Di corporatura atletica, aveva un chiaro sorriso, nell'occhio azzurro più che sulle labbra, e, quando il bisogno dell'azione gli lasciava un attimo di tregua, mostrava quell'aria lievemente trasognata che è comune ai veri poeti ed ai veri uomini d'azione. Forse perchè un poeta sonnecchia in ogni uomo d'azione. Parlava poco. Invitato a discorrere di sè o della sua opera si schermiva sulle prime, con una lieve espressione di fastidio; accondiscendeva poi, con sobrietà persino eccessiva.

Cercò la morte sui ghiacci e l'ha trovata sul Rodano: il destino malvagio, troncando il volo con un colpo di falce, spezza quattro rigogliose giovinezze e frustra quattro delle più rosee speranze, ma getta sul vento agli echi di Francia, perchè li ripetano al mondo, quattro nomi sui quali non si potrà sofisticare: nomi di gente caduta mentre tornava dall'aver compiuto tutto il proprio dovere.

Il Congresso internazionale di telegrafia senza fili

ROMA, 1.

Stamane nella sede dell'Accademia dei Lincei a Villa Corsini, il Sottosegretario di Stato S. E. Mattei-Gentili, ha inaugurato il terzo Congresso Giuridico Internazionale di telegrafia senza fili. Erano presenti alla cerimonia il senatore Simonetta, in rappresentanza del Senato, il sen. Scialoia, il sen. D'Amelio, l'on. Maraviglia, il delegato della Società delle Nazioni signor Weis, quello della Camera di Commercio internazionale signor Hombourg, quello del Consiglio nazionale delle ricerche comandante Passion, numerose altre personalità e tutti i delegati dei vari Governi che hanno aderito al Congresso fra cui il gr. uff. Amedeo Giannini.

H preso per primo la parola S. E. Mattei-Gentili il quale ha porto a nome del Governo un cordiale saluto ai congressisti, mettendo in rilievo il vivo interesse che tutti i Paesi del mondo dimostrano per i problemi radioelettrici. «L'accettazione da parte di quasi tutti gli Stati del principio della collaborazione — continua l'oratore — è certamente da attribuirsi al riconoscimento dei grandi servizi che la radio è ora in grado di prestare, sia in ordine alla sicurezza della navigazione, marittima od aerea, sia nei riguardi dei traffici commerciali e delle trasmissioni per fini artistici e colturali. Tale collaborazione trova la sua ragione d'essere nel fatto che a causa delle speciali caratteristiche delle applicazioni radio-elettriche, i problemi giuridici concernenti il loro sviluppo sono per lo più così complessi e delicati, da rendere indispensabili, nell'interesse di tutti, soluzioni improntate ad uno spirito di mutua concessione e di leale cooperazione. Le norme giuridiche relative alla radio-elettricità si innestano nel tronco del diritto delle comunicazioni e dei trasporti, che è tanta parte della multiforme vita moderna ma hanno necessariamente natura e caratteri speciali. Il motivo risulta evidente, solo che si consideri che, mentre per tutte le altre comunicazioni, e per finanche nel caso di trasmissioni elettriche ordinarie si ha un mezzo materiale ben definito per lo avviamento ad una sola stazione ricevente, per le rasmissioni radio si ha invece un mezzo di propagazione immateriale e indefinito, che costituisce una specie di proprietà indivisibile, in cui ciascuno può scegliere la via (con onde di qualsiasi lunghezza) che più gli aggrada, per convogliare le proprie trasmissioni, le quali, irradiandosi in tutti i sensi possono essere ricevute da innumerevoli stazioni. Ora, il principio della libertà dell'etere, il cui uso, a causa del limitato numero di gamme disponibili, è soggetto a determinate restrizioni che i Governi dei vari Stati si impegnano di osservare e di fare osservare: i diritti relativi alle stazioni trasmittenti e riceventi; i diritti d'autore; i problemi della proprietà artistica e letteraria e gli altri complessi rapporti che emanano dalle applicazioni radioelettriche offrono alla vostra attività un vasto campo di studi e di utili suggerimenti».

L'on. Mattei-Gentili ha accennato quindi ai lavori della Conferenza di Washington, alla convenzione di Londra sulle radio-comunicazioni e alle varie questioni di carattere internazionale che rimangono ancora sul tappeto, rilevando che l'opera dei cultori delle discipline giuridiche interessanti la radio-telegrafia sarà facilitata dalla organizzazione permanente del «Comité juridique international de la telegraphie sans fils».

Soffermandosi infine sul continuo progredire delle applicazioni radio-elettriche che già limitate alle sole comunicazioni marittime, sono assurte in poco più di 30 anni, ad una importanza speciale di primissimo ordine in svariate applicazioni, l'oratore ha così concluso:

«In dipendenza di tale rapido ed incessante progresso, le norme di carattere giuridico dovranno forse subire importanti revisioni anche dopo breve periodo di tempo, ciò che fu tenuto presente dalla Conferenza di Washington, che ritenne necessario di fissare una nuova conferenza dopo soli cinque anni. La vostra collaborazione ha, anche per ciò, diritto all'alto apprezzamento dei Governi e merita pieno incoraggiamento, affinchè, sia sempre più intensa e feconda di utili risultati.

«Signore e signori, in questa Roma, Augusta Madre del Diritto, che con profonda saggezza ha saputo sempre nel corso delle sue gloriose conquiste dare provvide leggi ai popoli, possa la vostra opera, intesa alla valorizzazione delle conquiste pacifiche di una scienza, grazie alla quale potranno sempre più stringersi tra le Nazioni legami di civiltà e di fratellanza, segnare una nuova e splendida tappa di progresso. E' con questo augurio che, nel nome di S. M. il Re d'Italia, dichiaro aperto il Terzo Congresso Giuridico Internazionale di Radio-elettricità».

Terminato il discorso dell'on. Mattei-Gentili, che è stato vivamente applaudito, su proposta del signor Hombourg, sono stati acclamati a presidente d'onore il sen. Scialoia e a Presidente effettivo il Consigliere di Stato il gr. uff. Amedeo Giannini. Questi assumendo la presidenza del Congresso, rivolge anzitutto un pensiero di ossequio a S. M. il Re e a S. E. Mussolini, esprime sentimenti di riconoscenza ai vari Governi, ed organizzazioni rappresentati al Congresso e propone l'invio di un dispaccio di omaggio al sen. Marconi, il grande genio italiano. L'oratore illustra quindi i lavori che il Congresso è chiamato a svolgere.

Le tre grandi Mostre di Milano, Firenze e Napoli

Per l'ammobiliamento e arredamento della Casa popolare

ROMA, 1.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

L'iniziativa dei concorsi nazionali per l'ammobiliamento e arredamento economico della casa popolare promossi dall'O. N. D. e dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie col patrocinio del P. N. F., del Ministero dell'Economia Nazionale, della Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, della Federazione fascista, delle Comunità Artigiane d'Italia, si è conclusa in questi giorni con pieno e vivissimo successo. Gli industriali, artigiani ed artisti concordemente associati, hanno risposto con entusiasmo allo appello loro rivolto, preparandosi alacremente alla gara, resa particolarmente difficile dalle severe disposizioni dei bandi di concorso.

Complessivamente ben seicento sono le iscrizioni pervenute alle tre sezioni e accanto alle più forti ditte figurano i nomi di umili artieri che hanno voluto portare il concorso della loro operosità a questa grandiosa rassegna nazionale del lavoro, rassegna che si definirà entro il mese corrente nelle tre mostre interregionali di Milano, Firenze e Napoli. Per Milano la Mostra è stata ordinata nei locali della Esposizione permanente d'arte, per Firenze al Parterre di San Gallo, per Napoli, nei locali del Dopolavoro provinciale salita Tarsia n. 38.

Tutte le provincie d'Italia sono rappresentate negli elenchi dei concorrenti che sono: per la Mostra di Milano, sezione di Ammobigliamento 102, con 168 ambienti; sezione Arredamento, 97 con gruppi 180. Firenze sezione Ammobigliamento, 96 con 139 ambienti; sezione Arredamento 115 con gruppi 172. Per Napoli, sezione Ammobigliamento, 40 con 62 ambienti e sezione Arredamento, 21 con 50 gruppi.

Tenuto presente tutto ciò i concorsi si possono ritenere pienamente riusciti anche dal lato tecnico. Inoltre circa 80 tra artisti e architetti hanno concorso nella sezione progetti per ammobigliamento, concorso questo che si definirà collateralmente alla Mostra Nazionale dell'Ammobigliamento e Arredamento che avrà luogo nel dicembre prossimo a Roma nel Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Comunichiamo che il giorno 7 corrente alla presenza di S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale e del gr. uff. Arnaldo Mussolini verrà inaugurata la Mostra Interregionale di Milano.

Dal 4 ottobre al 4 novembre andranno in vigore le concessioni delle Ferrovie dello Stato del 30 per cento di ribasso da tutta Italia per Milano, Firenze e Napoli.

Il preteso affare Rossi

La risposta italiana alla nota svizzera

ROMA, 1.

Oggi il Ministero degli Affari Esteri ha consegnato al Ministro di Svizzera a Roma, la risposta alla nota svizzera, concernente l'arresto di Cesare Rossi.

La giornata del Duce a Villa Carpena

I canterini romagnoli

FORLÌ, 1.

Ieri sera a Villa Carpena i canterini romagnoli della Camerata Forlivese, diretti dal maestro Martuzzi, hanno cantato per il Capo del Governo talune delle migliori canzoni del loro repertorio. S. E. Mussolini ha ascoltato le bellissime canzoni uscite nei secoli dal cuore della gente di Romagna con vivissimo interesse e godimento. Egli ha poi espresso ai canterini tutta la sua ammirazione e la sua simpatia.

Oggi a Villa Carpena S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'eroico Colonnello dei Granatieri e Console della Milizia Archimede Mischi, che ha assunto il comando della Legione «Benito Mussolini» di Forlì. Il Mischi che è forlivese, è mutilato di guerra, decorato con quattro medaglie d'argento al valore militare, cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, quattro volte ferito in quattro diversi combattimenti nella guerra italiana. Il Console Mischi ha tenuto per un anno il comando della Legione «Vespri» di Palermo. Il Capo del Governo e Comandante della M. V. S. N. ha dato al Console Mischi le direttive per rendere sempre più organica ed efficiente la Legione di cui ha assunto il comando.

Oggi a Villa Carpena, il Capo del Governo ha ricevuto l'on. de Capitani d'Azzago, Podestà di Milano, che gli ha riferito ampiamente sulla attuale situazione amministrativa di quel Comune. L'on. de Capitani ha anche riferito sulla situazione della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, situazione da ogni punto di vista oltremodo soddisfacente. (Stefani).

Per le Madri italiane che rimpatriano

ROMA, 1.

Alla Segreteria dei Fasci all'Estero sono pervenute in questi giorni alcune generose offerte altamente significative e che dimostrano quanto sia rinnovato e cosciente il sentimento di solidarietà nazionale fra gli italiani nell'interno e gli italiani all'estero.

Il Gruppo rionale fascista «Antonio Sciesa» di Milano ha messo a disposizione della Segreteria dei Fasci all'Estero dieci letti in una delle migliori cliniche ostetriche di Milano per dieci madri italiane che rimpatriano per sfuggire alle leggi sulla naturalizzazione di alcuni Stati stranieri. La clinica ostetrica del Policlinico di Roma, diretta dal prof. Pestalozza, ha messo a disposizione altri 20 letti. Il gr. uff. Piero Puricelli, industriale di Milano, ha offerto un letto in una clinica di Milano e infine la mutua sanitaria provinciale di Como presieduta dal Segretario federale Console Taraboni ha messo a disposizione cinque letti in una clinica di quella città. Tutta l'assistenza ospitaliera alle gestanti sarà offerta gratuitamente dagli Enti o dai privati sopra elencati. Il Gruppo fascista «Sciesa» di Milano ha anche offerto le spese di viaggio per le gestanti dal confine a Milano e ritorno.

La Segreteria dei Fasci all'Estero ha segnalato queste offerte generose e simpatiche al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Aumento di prezzo del sale e delle Sigarette "Nazionali„

ROMA, 2 (notte).

Allo scopo di completare i mezzi occorrenti sia per fronteggiare la spesa derivante dal programma di lavori pubblici testè disposti, sia per assicurare la solidità del bilancio statale, il Consiglio dei Ministri nella sua ultima tornata ha altresì deliberato i seguenti provvedimenti che entrano oggi in vigore:

A) Viene elevato il prezzo di vendita delle sigarette nazionali da L. 130 a 140 al Kg. e cioè: da L. 1.30 a 1.40 la bustina di 10 sigarette.

B) Si elevano come appresso i prezzi di vendita dei sali: comune grosso a lire 1.50 al Kg., macinato di Volterra (fino) a L. 2.50 al Kg., Raffinato a L. 4 al Kg. Superiore da tavola a L. 5 al Kg. Per la salazione dei pesci comune a L. 40 il quintale e raffinato a L. 50 il quintale. Per la salazione dei prodotti dei suoli destinati all'estero a L. 40 al quintale. Refrigerante per la preparazione dei gelati e dei vini spumanti a L. 80 il quintale. Restano invariati i prezzi attuali dei sali per altri scopi industriali.

Con lo stesso provvedimento e, sempre con decorrenza dal 2 ottobre 1928, viene abolito il dazio consumo del sale commestibile che i Comuni erano facoltizzati ad applicare fino a L. 1 per Kg., anche nel territorio soggetto a monopolio, mentre saranno risanciti i bilanci dei Comuni del territorio soggetto a monopolio, che avevano deliberato il dazio di consumo in parola. E' da avvertire che in tal modo il prezzo di vendita del sale era rimasto per l'Erario invariato dall'anteguerra cosicchè rappresentava poco più del costo di produzione viene ora almeno in parte adeguato all'attuale valore della lira e che esso risulta così equiparato al prezzo che già, col dazio ora abolito, pagavasi in parecchie città compresa Roma. Aggiungasi che il consumo medio per abitante è di circa 8 Kg.

S. E. MARTELLI, Ministro per l'Economia ha presenziato ieri Larderello di Pisa alla cerimonia di chiusura del Congresso geologico.

Ferrarin festeggiato dall'Aviazione francese

PARIGI, 1.

Il Comandante Ferrarin è stato ricevuto a Parigi alle ore 11 alla sede del 34.o Reggimento di Aviazione nel gran salone d'onore decorato con bandiere e piante. E' stato servito uno spumante d'onore. Il Comandante Anthoinat, comandante del campo di aviazione di Le Bourget, ha pronunziato brevi parole in onore dell'Aviazione Italiana ed ha esaltato i suoi eroi scomparsi.

Il Comandante Ferrarin commosso ha risposto ed ha alzato il bicchiere in onore degli aviatori francesi. Una pattuglia di aeroplani da caccia ha eseguito delle acrobazie dinanzi all'asso italiano che, durante la sua visita er accompagnato dagli addetti militari e navali dell'Ambasciata e dal Presidente della Associazione «Vieilles Tiges» signor Leon Bathiap.

Venizelos a Londra

LONDRA, 1.

Il signor Venizelos ha conferito con Baldwin Cushendun e Lindsay e successivamente con gli Ambasciatori di Francia e d'Italia.

Intervistato dal rappresentante della Agenzia «Reuter», Venizelos ha dichiarato:

«Sono venuto a Londra per spiegare al Governo britannico quello che ho fatto a Roma e cioè allo scopo di evitare ogni malinteso. Sono felice che a Londra come Parigi si approvi la politica che dirige i miei sforzi i quali mirano alla conclusione di patti di amicizia con i nostri vicin. Ho avuto l'impressione che lord Cunshendun pensi che io ho ragione di seguire questa politica».

Venizelos ha poi aggiunto che le relazioni italo-greche sono regolate dal recente accordo che consoliderà la pace nell'Europa orientale.

Scoppio di una bomba a Buenos Aires

BUENOS AYRES, 1.

E' scoppiata una bomba nel sobborgo di Paternal. Varie persone sono rimaste ferite.

Norbert Wallez ad Udine

Il prof. Norbert Wallez, insegnante alla Scuola Superiore Consolare di Mons e direttore del grande quotidiano nazionalista di Bruxelles «XX Siècle», è indubbiamente tra i giornalisti autorevoli del Belgio uno dei più fervidi amici del nostro Paese. Non amicizia, quella del Wallez, derivata dalla emmirazione per il nostro passato e per i nostri monumenti, ma dalla osservazione coscienziosa e serena dell'Italia nuova sorta dalla vittoria e salvata e governata dal Fascismo.

«La Gazzetta di Venezia», salutando cordialmente giorni fa Norbert Wallez, che è ora nel Veneto per uno di quei viaggi che sappiamo saranno poi magistralmente descritti nelle colonne dell'autorevole quotidiano belga, esaltava giustamente il valoroso scrittore che ha sostenuto spesso aspre polemiche contro la stampa socialista del suo paese per dimostrare quanto interessati siano i giudizi che quel socialismo dà dell'Italia e del regime fascista.

Abbiamo avuto occasione di incontrarci ieri fugacemente con Norbert Wallez, che, reduce da Trieste e Monfalcone, dove ha visitato quei magnifici cantieri navali, si è recato a Redipuglia, il cimitero che il Wallez ha definito «la più alta espressione di un'Italia che orgogliosa del suo passato e del suo sacrificio, raccogliendosi nel ricordo di quanti si sono sacrificati per lei guarda all'avvenire con occhio e cuore sicuri».

Lo scrittore belga, sul libro dei visitatori del Cimitero di Redipuglia, ha scritto le seguenti parole: «Que sur l'Escaut et sur l'Adriatique l'Italie et la Belgique soient toujours fraternellement et indomptablement unies». Tale concetto è la sintesi dell'opera assidua compiuta dal Wallez sia come scrittore, sia come giornalista. Di fronte alla realtà di un forte germanismo, il Wallez ha sempre sostenuta la necessità della unione dei paesi latini non senza denunciare apertamente quegli errori della Francia che spesso hanno ostacolato una politica d'intesa tra la Francia e l'Italia, errori dei quali il Belgio è destinato a subire le conseguenze perchè il più esposto ad ogni eventuale velleità germanica di rivincita.

Nella recente campagna di diffamazione dell'Italia in occasione della spedizione Nobile, il «XX Siècle» ha nobilmente reagito e quando recentemente una bomba è stata lanciata contro il Consolato italiano di Liegi, lo stesso giornale non ha esitato ad invitare il Governo belga ad espellere dal suo territorio certi italiani che con il loro atteggiamento attestano di essere tutt'altro che dei profughi politici.

Salutiamo anche noi cordialmente l'illustre collega che, accompagnato dall'on. Zimolo, Console Generale d'Italia in Anversa, è stato ospite ieri a Pagnacco del conte Carlo del Torso che, per onorare il valoroso amico dell'Italia e del Fascismo aveva invitato anche il Podestà di Udine on. conte Gino di Caporiacco.

CRONACA PROVINCIALE

Riuscitissima manifestazione fascista a Nimis

L'inaugurazione del gagliardetto della Centuria Balilla

Rito di giovanile bellezza

NIMIS, 1.

Nimis, che mercè la solerte e proba attività del Commissario prefettizio cav. Italico Comelli e del Segretario politico della Sezione locale del P. N. F. ha riacquistato la sua bella e fraterna concordia, fatta di spontanea fede e devozione al Regime, ha vissuto ieri una giornata indimenticabile. Fino dalle prime ore del mattino il paese, malgrado il tempo minaccioso, si presentava festosamente animato in un trionfo di tricolore esposto agli edifici pubblici e a moltissime case private, dovendosi inaugurare il gagliardetto offerto dalle donne di Nimis alla numerosa e fiorente Centuria dei Balilla.

IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

Alle 10.30, ossequiato dalle autorità locali, giungono il Vice Prefetto comm. Spasiano col Direttore didattico di Tarcento prof. Bosello e da Udine il signor Enea Caine membro della Federazione Provinciale Fascista.

Tra i presenti notiamo il Commissario prefettizio del Comune cav. Italico Comelli, il Segretario politico del Fascio signor Vittorio Mambrini, l'Arciprete mons. Beniamino Alessio, il Segretario amministrativo del Partito signor Angelo Tonutti, i membri del Direttorio Antonio Comelli, Licinio Gervasi, Augusto Comelli e Giovanni Cussig, il Presidente della Sezione dell' O. N. Balilla signor Tita Antonutti, il Segretario comunale colonnello cav. Boaria, il Comandante della Legione Balilla ingegnere Carli, il Vicepresidente provinciale dell' O. N. Balilla geometra Franco Bodini, i medici comunali dott. Ottoné Gervasi e dott. Luigi Troiani, il signor Fumei, il prof. Oreste Gardini Giudice conciliatore, l'avv. Pilade Gardini, il cav. Antonio Tullio, vecchia e fedele camicia nera di Nimis, il signor Lestuzzi Presidente dell' Unione Esercenti con molti esercenti locali, il farmacista Domenico Serafini, il Capo Man. della 55ª Legione Alpina signor Piero Nassimbeni di Pontebba, il signor Agostino Frezza, il Mutilato signor Violante Michelutti, il cav. Mario Pettoello maestro di Palmanova, l'esattore sig. Franco Volpe, il Maresciallo dei Carabinieri in pensione sig. Giovanni Micossi, il sig. Antonio Comelli, appassionato e forte agricoltore e viticultore, il signor G. B. Comelli Presidente della Latteria, il sig. Giacomo Ceschia, il signor Giuseppe Antoniutti e moltissimi altri.

Nella sala municipale è offerto alle autorità un signorile rinfresco sotto la provetta direzione della gentile e biondissima signorina Rina Picco.

IL CORTEO

Con ordinata sollecitudine si forma quindi un imponente corteo che attraversa le vie principali del paese tra due fitte siepi di popolazione accorsa compatta ad assistere alla bella cerimonia, e si dirige al Monumento ai Caduti col seguente ordine:

Scolaresche con le rispettive insegnanti, Centuria Balilla in due plotoni agli ordini del Comandante maestro Ugo Mazzilli e dei capi-plotone Domenico Cozzi ricevitore daziario e geom. Alberto Pontelli, Piccole Italiane al comando della gentile maestra signorina Gemma Comelli, figlia del cav. Italico, Reparto armato della M. V. S. N. al comando del capo-squadra signor Cesare Picco, Banda comunale, grande corona d'alloro con bacche dorate e con nastri tricolori, con la scritta «La Sezione di Nimis del P. N. F.», gagliardetto del Fascio, bandiera del Comune, bandiera della Sezione Combattenti, gagliardetto della Centuria Balilla, ancora avvolto in bianco velo. Segue il gruppo delle autorità.

LA CERIMONIA

Al suono di «Giovinezza» e di altri inni patriottici, il corteo giunge in piazza del Monumento ai Caduti, ove è stato eretto un palco adorno di tricolore e di festoni di verdura, per le autorità.

Tutta la popolazione si affolla all' intorno.

La gentile madrina del gagliardetto, signorina Nelda Comelli, toglie il velo che lo copre; la Milizia, ad uno squillo di tromba, presenta le armi e tutti si irrigidiscono sull'attenti, col braccio proteso nel saluto romano, mentre la Banda suona la Marcia Reale.

Mons. Alessio, assistito dal coadiutore don Guido Gasparotto, indossa i sacri paramenti e benedice la fiamma con le preci di rito e con l'acqua lustrale.

La graziosa madrina, con nobili espressioni, consegna ai Balilla il gagliardetto loro offerto dalle signore di Nimis. Dice che questa fiamma è simbolo purissimo di onore e di virtù per i Balilla che il magnifico Duce vuole forgiati fino dall'infanzia per divenire buoni cittadini e valorosi soldati. Chiude inneggiando alla sacra Maestà del Re, al Duce e alla Patria.

Al suo alalà risponde quello di tutti i presenti che applaudono con entusiasmo.

IL DISCORSO del Magistrato cittadino

Prende quindi la parola il Commissario Prefettizio del Comune cav. Italico Comelli il quale pronuncia il seguente discorso:

«A nome del popolo di Nimis, con animo grato ed orgoglioso, porgo il benvenuto ed il saluto affettuoso a tutte le Autorità che si degnarono con la loro presenza di rendere splendore a questa nostra festa.

«Ed ora saluto voi, o Balilla, nuove e pure forze, destinate a raggiungere le alte mete che il nostro Duce impareggiabile, ci addita; e saluto in voi il glorioso Esercito di domani, che col provato valore italico accrescerà alla Patria onore e vanto.

«Con giusto orgoglio, indossate la camicia nera, simbolo di fierezza, di onore, quella stessa camicia nera che indossa Benito Mussolini, che salvò l' Italia nostra dalla bufera bolscevica, ed ora con mano ferrea la guida innanzi meravigliosamente, con lavoro intenso, con tenace volontà, con originale intuito.

«Oggi voi vi stringete intorno ad un gagliardetto che amate, che illumina i vostri spiriti coi suoi vividi colori, che sono i colori della Patria che tutti amiamo come una madre, perchè è la terra che accolse il nostro primo respiro e racchiude una storia gloriosa di virtù, di sacrifici, di un popolo grande e forte.

«Giurate, o Balilla, di difenderla dovunque e sempre, la vostra bandiera, contro chiunque tenti di farle disonore. Ma per difenderla, è necessario che nei vostri cuori si stampi incancellabile il sentimento del dovere e della disciplina.

«Cercate di amare e rispettare i vostri superiori, che con diurna fatica, cercano di educarvi, di istruirvi, di farvi rifuggire il vizio.

«Amatevi l'un l'altro perchè a tutti è comune l'ideale che vi stringe in quest'opera nazionale, che sta tanto a cuore del nostro Duce, che dedica anche per voi il suo tempo prezioso, perchè vede in voi i futuri fascisti d' Italia.

«Balilla, elevato a lui con passione la vostra mente, e con tutto lo slancio del vostro cuore qui con noi gridate: Per S. M. il Re, per Benito Mussolini, per l'Italia Fascista: Eja, Eja, Eja, Alalà!».

Poderosi alalà fanno eco all' ispirata chiusa del discorso.

Segue il Presidente della locale Sezione dell' O. N. Balilla, signor Tita Antoniutti. Egli dice:

«Quale Presidente del Comitato Comunale dell' O. N. B. presento agli intervenuti tutti il mio sentito ringraziamento. Un particolare grazie alle autorità, che presenziando a questa patriottica e significativa cerimonia, le hanno dato impronta severa, quale essa si merita; un particolare grazie alle Signore di Nimis che con slancio generoso e patriottico hanno offerto a questi Balilla il Gagliardetto, guida di amore e di vittoria ai confini della nostra Patria.

«E voi, miei cari Balilla, siate degni della fiamma che vi è offerta. Raccoglietevi attorno a questa bandiera per diventare sempre più numerosi, sempre più ferventi, non dimenticando mai che davanti a voi c'è la grande Patria bisognosa di fede e di forza.

«Balilla, alzate il vostro sguardo al labaro benedetto, stendete la vostra destra ed il vostro riverente saluto sia fin d'ora sincero proponimento a tutto osare per la sua difesa e per quella della Patria di cui è il sacro simbolo.

«Al Duce nostro, raccoglitore della gioventù italica, salvezza della nostra Patria: Eja, Eja, Eja!».

Rispondono gli alalà dei Balilla e di tutto il pubblico.

Con alata parola, che solleva ondate di intensa commozione nei cittadini, il Segretario politico della Sezione del P. N. F., signor Vittorio Mambrini, porge il deferente saluto dei fascisti di Nimis alle autorità. Davanti al Monumento che ricorda il cruento sacrificio dei Caduti per la Patria immortale, rievoca la gloria degli eroici combattenti la cui memoria è affidata ai Balilla, che saranno i cittadini fascisti di domani. Ringrazia le signore di Nimis per la significativa offerta e chiude con una commossa perorazione inneggiando agli immancabili destini della Patria Fascista, al Re e al Duce.

Il Vice Prefetto e le altre autorità si congratulano con l'oratore per il suo bellissimo e vibrante discorso.

Il Comandante della Centuria signor Ugo Mazzilli legge i telegrammi di adesione e di saluto inviati dal Presidente dell' O. N. Balilla co. Raimondo de Puppi e dall' Ispettore scolastico di Gemona cav. Zumino, all' indirizzo dei quali si elevano replicati alalà.

Le Piccole Italiane depongono una palma di fiori ai piedi del Monumento, cui due Balilla fanno guardia d'onore.

I Balilla cantano poi il loro bellissimo inno con accompagnamento di banda; le Piccole Italiane canto il suggestivo Inno a Roma e infine tutti assieme, sempre con accompagnamento di banda, il fatidico Inno «Giovinezza». L'esecuzione di questi canti è veramente mirabile e desta la più intensa commozione, determinando i più meritati elogi agli istruttori signorina Gemma Comelli e signor Ugo Mazzilli.

Da ultimo il Vice Prefetto comm. Spasiano rivolge nobilissime parole ai Balilla, con espressioni tanto più mirabili in quanto esposte in forma accessibile a tenere menti. Porta loro il saluto del Prefetto, che è nel capoluogo della Provincia il rappresentante del Governo Nazionale e del suo Capo ideatore e animatore della magnifica istituzione dell' O. N. Balilla. Soggiunge che in questi giorni il Duce ha scritto a proposito del problema demografico la cui soluzione ridarà all' Italia il posto di gloria e di potenza che le spetta nel mondo, che non merita di governare un popolo chi non vede al di là di 50 anni. I Balilla in un tempo molto più breve saranno i cittadini e i soldati di domani ed essi potranno, per l' educazione che ricevono per volontà del Duce, dare anche dei consigli e servire di esempio pure ai vecchi ove questi possano errare. Ricorda pure il detto del Duce: «Libro e moschetto» ed esorta i Balilla all'amore a Dio e alla Patria. Chiude con alalà al Re e al Duce, cui si associano plaudendo tutti i presenti.

Tutto il corteo sfila davanti alle autorità e ritorna nel piazzale del Municipio ove si scioglie.

Le autorità si recano a visitare la bellissima sede dell' O. N. Balilla, ammirando la sala di lettura e di ricreazione con un ottimo grammafono e la palestra dotata di parecchi attrezzi.

A mezzogiorno, al grande Albergo «Al Friuli» è servito un banchetto di oltre una quarantina di coperti tra cui le autorità, gli insegnanti ed altri invitati. Squisite e signorilmente servite le mense, sotto la direzione della gentile signorina «Miliute» che si è fatta veramente onore. Squisito il tradizionale Ramandolo, gloria di Nimis e de' suoi ameni dintorni.

Il Segretario politico signor Mambrini legge, prima del levar delle mense e tra prolungati applausi, i telegrammi a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale avv. Cesare Perotti e al Presidente dell' O. N. Balilla conte Raimondo de Puppi.

Da CIVIDALE

I PREMI ai vincitori del III° Concorso per la battaglia del grano

(1) — Ieri, alle ore 10.30, al Teatro Corte, ha avuto luogo la premiazione degli agricoltori che nella decorsa stagione più si distinsero nella battaglia del grano. Alla cerimonia intervennero: il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, la Commissione comunale del concorso e cioè il Presidente comm. avv. Vittorio Nussi, i dottori Mulloni, A. Volpe, A. Poggi, G. Pesante con l' infaticabile segretario Pascolini, il Direttorio del Fascio, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, dott. Roiatti, dott. Pedoia, cav. uff. Felice Moro, cav. uff. Morgante, cav. prof. De Vecchi, capitano Toldo, maestro Cossio, cav. Rieppi, dott. Tomassini, cav. ing. Zorzi, co. Mel Gentilucci, capostazione Muner, rappresentante del Fascio di Premariacco, Girolamo e Pietro Mulloni, nonchè uno stuolo di agricoltori convenuti da tutte le frazioni.

La sala, ornata dal tricolore e dai ritratti di S. M. il Re e del Duce, era caratterizzata da una simpatica esposizione di circa 36 varietà di manipoli di spighe di frumento disposte sul palco scenico.

Il Presidente della Commissione avv. comm. Nussi, dopo aver ringraziato coloro che sono convenuti a questa festa, in cui vengono premiati i forti lavoratori delle nostre magre terre, dalle quali seppero trarre risultati ottimi, ringrazia particolarmente il Podestà dott. Mulloni, giovane d'anni ma già vecchio di operosità per il pubblico bene. Passa poi a parlare sui risultati che la Giuria ha rilevato nella sua visita ai campi seminati a frumento e cita a titolo di onore i due primi premiati Giuseppe Dominutti e Gregorio Cantarutti che ottennero 27 quintali per ettaro (pari cioè a q.li 9 per campo) grazie alla buona scelta delle sementi, alla buona lavorazione del terreno ed all'uso dei concimi chimici. Dà consigli circa la razionale tenuta di una colonia, sul credito agrario che con tassi minimi si può ottenere quando abbisogni e chiude augurando che il quarto concorso della battaglia del grano abbia ancora un miglior esito del precedente. Chiude con un evviva a S. M. il Re, al Duce ed all' Italia.

Calorosi applausi salutano l'efficacissimo discorso del comm. Nussi.

Seguì poi la distribuzione dei premi ai seguenti coltivatori:

Primo premio di L. 250 — Dominutti Giuseppe di Francesco, Gagliano — Cantarutti Gregoria, Gagliano.

Secondo premio di L. 200 — Mulloni Antonio fu Gerolamo, Gruppignano — Domenis Pietro, Gagliano — Zanuttigh Giacomo fu Luigi, Gagliano — Fort Pietro, Cividale — Fratelli Zanuttigh fu Carlo, Gagliano — Fratelli Cicuttini, Sanguarzo — Zanuttini Pietro fu Giacomo, Gagliano — Livà Giuseppe fu Gio. Batta, Gagliano — Nadalutti Domenico fu Giovanni, Gagliano — Pascolini Antonio fu Giacomo, Gagliano — Petrussa Giuseppe di Franc., Spessa.

Terzo premio di L. 50 — Coceani Silvio fu Sebastiano, Gagliano — Carguello Domenico, Cividale — Caporale Gino, Fornalis — Caporale Angelo, Rubignacco — Fratelli Camerini, Spessa.

I premi in denaro di cui sopra verranno convertiti in macchine agrarie e attrezzi e materie utili all'agricoltura, di corrispondente valore.

IL RITORNO DEGLI ALPINI

Giovedì 4 corrente il nostro glorioso Battaglione «Cividale» tornerà in sede dopo sei mesi di assenza.

Cividale vede con gioia il ritorno dei baldi soldati che considera come suoi famigliari. Agli ufficiali ed alla truppa il benvenuto.

SONO RIAPERTE LE SCUOLE

Oggi si sono riaperte le scuole elementari con la presenza di circa 500 scolaretti ai quali il direttore didattico cav. Rieppi rivolse belle parole di occasione. Gli alunni e le fanciulle si recarono quindi nella chiesa di S. Francesco ove il decano mons. Livà celebrò la Messa, parlando poi ai fanciulli sui doveri di obbedienza, di studiare e di mantenersi sempre buoni.

DISGRAZIA SUL LAVORO

Ieri fu portato al nostro ospedale il meccanico Giovanni Garzoni di Pietro, di anni 30, da Tricesimo, addetto alla fabbrica Cementi del Friuli (officina di Cividale), con ferite lacere multiple in varie parti del corpo, frattura delle ossa nasali, lussazione del cubito destro con frattura dell'omero.

Il Garzoni verso le 14 lavorava intorno ad una macchina in movimento quando venne da una cinghia di trasmissione scaraventato contro il muro conciandolo in quel modo.

FESTA INFANTILE

Per iniziativa del Vicario curato di Sanguarzo, don Fabio Celotti, funziona in questo villaggio da due anni un Asilo d'Infanzia, che per i buoni risultati merita ogni appoggio ed incoraggiamento.

Alle ore 15 di ieri, presente molta popolazione del paese, il Direttore didattico cav. Rieppi delle nostre scuole e alcune insegnanti, appassionate dell'educazione infantile, venute da Cividale e da paesi vicini, ha avuto luogo un riuscito saggio di canti, giochi e dialoghi ben recitati e prescelti con criteri della massima opportunità sia per il lato educativo come per la loro fattura artistica. Essi erano accompagnati all'armonium dal maestro Agostino Cozzarolo, che cortesemente si prestò con la musica ad allietare la festicciuola.

Erano presenti il Direttore didattico, la signorina Zuliani direttrice del Giardino d' Infanzia di Cividale, le signorine Ernesta Caucig ed Elena Tercimonte e il maestro Coccolo di Premariacco.

Da TARCENTO

INAUGURAZIONE dell'anno scolastico

(30, rit.). — Il nostro Commissario Prefettizio comm. Spasiano aveva, fino da ieri, fatto affiggere un proclama invitante la cittadinanza ad intervenire alla festa per la riapertura dell'anno scolastico.

Oggi, verso le ore 9, compostosi il corteo delle scolaresche, Piccole Italiane e Balilla, sul piazzale delle scuole, si è portato al Monumento dei Caduti, seguito dalle Autorità cittadine.

Fra gli intervenuti, abbiamo notato il Commissario Prefettizio comm. Spasiano col Segretario Salvadori; il dott. Botrè, il dott. Janigro, il signor Trojano ex Commissario prefettizio di Segnacco, il signor Cossio Manlio ecc. Il Segretario politico geom. Di Gaetano, era rappresentato dal signor Riccardo Larese membro del Direttorio. Vi era inoltre una rappresentanza della locale Società Operaia con vessillo.

Ai piedi del Monumento presso il quale si è schierata la Guardia d'Onore dei Balilla, venne deposto uno splendido mazzo di fiori, indi il Direttore didattico signor Tito Italo Bosello pronunciò un breve ma felicissimo discorso di occasione.

Vennero quindi, dal coro delle Piccole Italiane dirette dalla distinta prof. Pontelli, cantati gli inni della Patria.

Il corteo si diresse poscia alla Chiesa Matrice ove ascoltò la S. Messa.

Nell'occasione, il Parroco don Di Gaspero, rivolto alle scolaresche ed alle Autorità intervenute, pronunciò un elevato patriottico discorso.

Il corteo quindi si snodò per le vie cittadine con meta il piazzale delle Scuole ove avvenne, con regolare sfilamento, il saluto alla Bandiera.

Ammassatesi poi le scolaresche, Balilla e Piccole Italiane nel cortile delle scuole stesse, il Commissario Prefettizio comm. Spasiano parlò ai piccoli, speranze del domani, dolendosi per il non numeroso intervento alla cerimonia della cittadinanza tarcentina.

La festa ebbe termine fra gli «alalà» al Duce ed al Commissario prefettizio.

UN MANIFESTO per l'apertura dell'anno scolastico

Nella circostanza dell'apertura del nuovo anno scolastico, il nostro Commissario prefettizio, Vice-prefetto comm. Spasiano ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

«Cittadini!

«Domani la scuola di Tarcento celebrerà la inaugurazione del nuovo anno scolastico.

La cerimonia, che avrà inizio nel Capoluogo alle ore 8.30 innanzi il piazzale delle scuole e nelle frazioni di Ciseris e di Segnacco alle ore e nei luoghi che saranno appositamente indicati, non può nè deve essere festa della scuola soltanto!

Oggi che uno spirito nuovo — lo spirito del Fascismo — ha portato la scuola a contatto con la realtà della vita, il popolo non può nè deve rimanere estraneo: ogni manifestazione della scuola deve essere seguita, assecondata, fatta propria da tutta la cittadinanza.

Animata da ardentissima fede, consapevole della sua nuova missione, la scuola combatte un'alta battaglia per dare ai nostri figliuoli la conoscenza dei loro doveri verso se stessi e verso la Patria, per dare loro la ferma volontà di assolverli sempre e tutti con fierezza e con gioia; con la fierezza e con la gioia che può dare la piena consapevolezza di partecipare — in prima linea — alla riconquista della potenza Italiana nel Mondo.

Questo Vi dica il rito di domani, o cittadini di Tarcento: questo Voi dimostrerete di comprendere prendendo parte numerosi alla festa in modo che i Vostri figliuoli vedano, sentano, con la Vostra presenza, che Voi (e con Voi il paese e la Patria tutta) fate assegnamento su di loro, e che la fatica che, dopo il riposo, essi riprendono è, per Voi, ragione di orgoglio e di gioia».

Da MARANO LAGUNARE

NEL FASCIO DI MARANO

(1) — Ieri, nella sala Brocchetta, si è riunita l'assemblea generale della Sezione fascista.

Il Reggente signor De Lotto, Podestà di Latisana, dopo un saluto al Segretario politico dimissionario, centurione Guido Enrico Scaini, ha raccomandato la calma e la disciplina che il Fascismo richiede, e contemporaneamente ha dichiarato che in brevissimo tempo farà in modo che il Fascio maranese sia riportato alla sua piena efficienza.

Ha detto inoltre che a nuovo Segretario politico proporrà alle Superiori Gerarchie fasciste l'attuale Podestà signor Orlando Dal Forno, che durante la sua lunga permanenza nella direzione della cosa pubblica di Marano, ha dato tanta prova di attività, di oculatezza e prudenza amministrativa.

I fascisti hanno accolto con animo lieto tale proposta, conoscendo a fondo l'attività dell'egregio Podestà, che specie nel periodo attuale, coadiuvato dall'egregio Vice-podestà, Presidente della Sezione Combattenti signor Angelo Regeni, tanti provvedimenti di pubblica necessità ha iniziati e sta conducendo a compimento.

Il telefono, la farmacia, il servizio postale e della corriera, il servizio di comunicazione Marano-Lignano, la questione del Medico, il risanamento della finanza comunale, la costituzione del Sindacato pescatori che sono i più vitali problemi della vita pubblica locale, sono tutti opera sua e dell'attivo Vice-Podestà.

Ci auguriamo che col nuovo assetto e la nuova efficienza della Sezione fascista, tutti i suddetti provvedimenti con tanto amore iniziati, siano definitivamente portati a compimento.

Una lode veramente sincera tributiamo anche all'egregio rag. Napolitano, Segretario del Comune, che con la sua opera instancabile e benemerita ha prospettati i suaccennati necessari problemi, e speriamo che la sua opera sia coronata da successo. E ciò per il bene della popolazione tutta e per il progresso della nostra suggestiva bella Marano.

Da GEMONA

SCUOLA DI MUSICA DELLA MILIZIA

(1). — Il Comando 55a Legione comunica:

Dal 10 ottobre p. v. si aprirà la scuola di musica presso il Comando della 55.a Legione in Gemona.

I giovani iscritti alla Milizia, all'Avanguardia ed al Partito sono ammessi a frequentare le lezioni gratuitamente.

Entro il giorno 9 corrente le iscrizioni dovranno essere presentate al Comando di Legione.

COSE D'ARTE

Il decoratore concittadino Giovanni Fantoni, ha voluto nell'adornare la cappellina funebre del sac. Domenico Copetti nel Cimitero comunale, abbandonare i soliti motivi tradizionali, cari alla scuola decorativa gemonese, avventurandosi in un genere nuovo per il suo pennello e per il nostro gusto, ormai formato sui modesti criterii della tradizione nostrana. Sia effetto del primo o del secondo, fatto sta che il lavoro, pur da taluni largamente encomiato ci lascia alquanto perplessi.

Esso riproduce in qualche modo gli ornati dei Cimiteri cristiani di Roma ed in questo senso, s' intona al suo scopo ed al luogo dove si trova, ma sinceramente quello sfarzo di tinte vivaci, quel la profusione di fiori e di simboli sul biancore del nudo intonaco, non ci sembrano conciliare eccessivamente il senso di serietà e di mestizia che deve regnare nel Campo della Morte.

Sarà, ripetiamo, effetto della nostra scarsa intelligenza del simbolismo misterioso e del sentimento primitivo dell'arte cristiana, ma si potrebbe ancora pensare che una simile decorazione possa fare miglior effetto nell'oscurità raccolta delle catacombe, che non nella benedetta luce del nostro sole, nella quale ormai il sentimento religioso può fin che vuole esplicarsi, senza che alcuno pensi di confinarlo nelle tenebre dei sotterranei e nel mistero dei sottintesi.

Anche altri artisti nello stesso cimitero, si sono ispirati agli stessi sensi e motivi ornamentali, ma hanno saputo egregiamente temperarne la rozzezza primitiva con quel gusto sapientemente moderno, che fa intendere e gustare l'arte anche a chi, in questo campo, è profano o quasi e si contenta di giudicare coi propri occhi, come si può.

E d'altra parte si potrebbe osservare, massime da parte dei non pochi che nelle Catacombe romane, poterono vedere i modelli, a cui questa decorazione si ispira, come non sempre il tono delle tinte e la distribuzione dei motivi e la tecnica della figura e del panneggio corrispondano agli esemplari.

E allora diciamo: o si crea, sia pure valendosi di elementi estetici preesistenti, o si copia fedelmente.

Con questo non s' intende disconoscere i molti pregi che pure si possono rilevare in questo lavoro, nè il merito di aver tentato di uscire dall'ordinario, ma solo modestamente esprimere l' impressione che esso può fare agli occhi degli spettatori meno eruditi ma più numerosi e sinceri.

SCUOLA D'ARCHI

Col 1.o ottobre 1928 avrà inizio il Corso di Scuola di Violino tenuto dal prof. Cuttini signor Bruno in questa sede sociale. Le lezioni saranno, per ora, settimanali con orario che sarà ulteriormente reso noto. Il prezzo di ciascuna lezione è di L. 10.

Si invitano gli interessati a produrre sollecitamente la domanda, in carta semplice, d' iscrizione, vistata per i minori dal padre o da chi ne fa le veci.

Da CERVIGNANO

IL PROSSIMO CONGRESSO della Filologica

(1). — Il giorno 7 ottobre m. c. seguirà in Cervignano — come già annunciato — il IX Congresso della Filologica Friulana. Ci consta che la cittadinanza si appresta a ricevere degnamente gli ospiti — fra i quali annoveriamo con orgoglio S. E. l'on. Leicht ed altre eminenti personalità politiche — e a far sì che Cervignano sia all'altezza delle sue tradizioni di ospitalità e di friulanità. Il Comitato locale, del quale fanno parte il Podestà avv. Mario Parmeggiani e il Segretario politico cav. Rinaldi, lavora intensamente per la migliore riuscita della festa. Da qualche indiscrezione sfuggita agli organizzatori, sappiamo che agli illustri e graditi ospiti sarà riservata qualche simpatica sorpresa, non prevista nel programma ufficiale.

CALCIO

Qualche giorno fa l' Unione Calcistica Cervignanese ha tenuto l'assemblea generale nella Casa del Fascio, gentilmente messa a disposizione dal Segretario politico cav. Rinaldi. Il signor Fior il quale per un anno ha retto con tatto ed energia l' Unione Calcistica, portando la squadra in II.a divisione, ha insistito nelle dimissioni da Presidente, loro malgrado accettate dall'Assemblea, dal Podestà e dal Segretario politico presenti. In qualità di Commissario, con felice scelta, è stato designato dal cav. Rinaldi il signor Sergio Coassin, fervente ed energico sportivo, campione friulano di podismo, il quale saprà certamente continuare l'opera del predecessore ed infondere nuove energie alla Società che onora la nostra Cervignano. Vadano al signor Coassin ed ai suoi collaboratori i nostri migliori auguri.

IMPARTIZIONE DELLA CRESIMA

Sabato in questa Chiesa parrocchiale è stata impartita la Cresima dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Francesco Borgia Sedej. Al suo ingresso in Chiesa è stato salutato dai bambini dell'Asilo a nome dei quali il piccolo Rinaldi, figlio dell'egregio Segretario politico cav. Rinaldi, disse con molta grazia un discorsetto d'occasione.

Domenica il predetto mons. Sedej ha impartito la Cresima nel Comune di Aquileia.

Da GORIZIA

Brillanti risultati nelle gare DI TIRO A SEGNO indette dall'A. N. A.

(1). — Ieri, organizzate della sezione di Gorizia dell'A. N. A. sono seguite le annunciate gare di Tiro a segno, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, che conseguirono esiti brillantissimi. Le gare si svolsero regolarmente, grazie alla buoan organizzazione curata dai dirigenti dell'A. N. A. di Gorizia, sotto l'esperta guida di vecchi alpini.

Alla sera nella sede della sezione in Piazza della Vittoria, con l'intervento di S. E. il Prefetto comm. Cassini, del generale Bobbio comandante la Divisione militare di Gorizia, del Podestà on. senatore Giorgio Bombig, dai generali Cavarzerani e Di Bernezzo e di altre autorità hanno inneggiato alla bellezza della competizione.

Le classifiche

Il Segretario dell'A. N. A. avv. Gino Culot ha quindi fatto la proclamazione dei vincitori, nell'ordine seguente, mentre le autorità si felicitarono con ogni singolo vincitore:

Categoria fucile o moschetto

1. Carlo Gervasoni, punti 74, medaglia d'oro della Ditta Rossi e Conti di Udine e portasigari da tavola del senatore Bombig.
2. Carlo Doretti punti 72, medaglia d'argento dono dell'A. N. A. di Gorizia e 12 bottiglie Champagne della Ditta Cinzano di Torino.
3. Antonio Bressan punti 70, medaglia d'argento dono dell'A. N. A. di Gorizia e portasigarette d'argento di S. E. Italo Balbo.
4. Tenente Mario Trovati punti 63, medaglia d'argento dono del Comune di Gorizia e un arazzo della Ditta Venuto.
5. Michele Bensa punti 50, medaglia d'argento dono della Provincia di Gorizia e un paio di sci dono dell'A. N. A. di Milano.
6. Capitano Elio Torelli punti 57, medaglia d'argento dono del signor Cusmano e anfora antica del Monte di Pietà.
7. Angelo Milano punti 54, medaglia d'argento dono dell'A. N. A. di Gorizia e un paio di sci dono dell' Ispettorato truppe alpine.
8. Ermanno Gressani punti 54, medaglia di bronzo e sei bottiglie Gancia.
9. Salvatore Vitale, punti 53, medaglia di bronzo e sveglia dono del 3° Artiglieria da montagna.
10. Barone Baum punti 53, medaglia di bronzo e sei bottiglie di spumante Martini.
11. Geom. Cleto Cosmi punti 52, medaglia di bronzo ed un equipaggiamento da montagna dono della Brigata Alpini di Vicenza.
12. Tenente Vittorio Maresio, medaglia di bronzo e sei bottiglie spumante Calissano.
13. Marino Massig, medaglia di bronzo e alzato per dolci della Ditta Orzan.
14. Giustino De Camillo, medaglia di bronzo e bottiglie moscato della Ditta Gionchetti.
15. Tenente Mario Brivio, medaglia di bronzo e alzata per frutta della Ditta Trombetta di Gorizia.

Campione sociale di fucile della Sezione di Gorizia dell'A. N. A. come il migliore classificato tra i premiati della prima categoria, medaglia d'oro, offerta dal Principe di Piemonte, è stato proclamato il signor Mario Trovato.

Categoria pistola

1. Colonnello Pietro Ridolfi, medaglia d'oro di primo grado dell'A. N. A. di Pordenone e anfora De Ruta dell' « Unica » di Torino, punti 50.
2. Doretti Carlo, medaglia d'argento della Divisione Militare di Gorizia o un paio di sci del 9° Reggimento Alpini, punti 50.
3. Mar. Bellino Mario, medaglia d'argento dono della Provincia di Gorizia e orologio con statua dono del Consiglio provinciale dell' Economia, p. 46.
4. Magg. Terenzio cav. Marino, medaglia d'argento e sei bottiglie Calissano, punti 46.
5. Cap. Signorini Paolo, medaglia di argento e portasigarette argento dono del Battaglione Alpini « Bassano ».
6. Ten. Trovato Mario, medaglia di bronzo e sei bottiglie Martini.
7. Ten. Brivio Mario, medaglia bronzo e sei bottiglie Gancia.
8. Ten. Manesio Antonio, medaglia di bronzo e maglione offerto dalla Ditta Avanzini.
9. Angelo Milano, medaglia di bronzo e servizio da caffè della Ditta Carlevaris e Giana.

Campione sociale della gara tiro a segno con la pistola è stato proclamato il signor Paolo Signorini al quale fu assegnata la targa d'argento offerto dal Ministero della Guerra e una penna stilografica offerta dalla 3ª Brigata Alpini di Gorizia.

Prima di chiudere la bella riunione, il generale comm. Valentino Bobbio ha pronunciato un elevato discorso dicendosi fiero di aver presieduto una riunione di tiratori così scelti. Fece un inno agli Alpini, alla quale famiglia egli si sente attaccato devotamente, e chiuse il suo elevato discorso inneggiando alle fortune immancabili della Patria.

Cronache varie

All'Ospedale Comunale fu trasportato Giuseppe Snessot di 58 anni, abitante in via Mazzini 4, con la frattura della gamba sinistra, riportata cadendo accidentalmente.

— Francesco Kamel, di 46 anni, abitante in via della Mandria, era intento a spaccare legna. Ad un tratto, per un colpo mal menato con la mannaia, si feriva gravemente alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 10 giorni

— Ignoti ladri penetrarono l'altra sera nell' ufficio dell'ing. De Vanda, direttore dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia, in via Trieste n. 43, rovistando nei cassetti e negli armadi, senza però poter trovare nulla di loro gradimento, per cui se ne andarono a bocca asciutta.

LE OPERETTE AL VERDI

Dinanzi a una folla di spettatori è seguito questa sera al Verdi l'atteso debutto della primaria compagnia Cappelli-Trucchi che ultimamente furoreggiò al « Malibran » di Venezia, « Contessa Maritza » messa in scena con sfarzo di costumi e di scenari è stata salutata dal folto pubblico con vivi applausi. Oreste Trucchi, la signora Bassi, la deliziosa Righi, il Foglizzo e il Consalvo, già conosciuti dal nostro pubblico, furono insistentemente applauditi. Buona l'orchestra.

Domani sera: « Frasquita » di F. Lehar.

TRATTENIMENTO ALL'AUDAX

Sabato sera è seguita all'Audax sportivo l'attesa riunione sociale dopolavorista di apertura della stagione invernale, in cui ebbe occasione di esibirsi la valorosa schiera filodrammatica della Audax che nell'esecuzione della commedia dei fratelli Alvarez-Quintero « L'amore che passa », si fece vivamente applaudire dal folto pubblico.

Seguì quindi l'esecuzione del quartetto mandolinistico conseguendo un brillante successo. In chiusa seguirono animatissime le danze.

NELLA BIBLIOTECA GOVERNATIVA

Con oggi 1. ottobre la Biblioteca Governativa resta aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Da ENEMONZO

CORSO DI RICAMO A MACCHINA

(1). — In seguito a richiesta del nostro zelante Commissario prefettizio dr. Bearzi, la Compagnia « Singer » ha istituito anche qui un corso gratuito per l'insegnamento del ricamo a macchina. La scuola, che avrà la durata di un mese circa, funziona già alacremente da qualche giorno. Numerose sono le iscrizioni a detto corso: l'entusiasmo delle frequentatrici e la paziente opera delle insegnanti sono garanzia di ottima riuscita.

Da CORMONS

PER LA PROPAGANDA GRANARIA a Capriva

(1). — La Commissione per la propaganda granaria per il Comune di Capriva e di Cormòns bandisce per la campagna granaria 1928-29 un concorso a predi tra i produttori di frumento diretti coltivatori del suolo, sieno essi proprietari, affittuali o mezzadri purchè la superficie da essi coltivata a frumento sia almeno di due campi friolani, anche se non costituita da un solo appezzamento.

Gli agricoltori che intendono partecipare al concorso debbono inscriversi entro il 31 corrente in Municipio, presso il quale potranno avere le notizie desiderate.

I premi assegnati al concorso sono i seguenti:

I.o premio L. 100 — II.o L. 80 — III.o L. 70 — IV., V., e VI.o L. 50 — dal VII.o al X.o L. 25. A tutti questi premi va aggiunto una medaglia e diploma.

Eventuali oblazioni che vengano ad aumentare il fondo a disposizione del Comitato saranno suddivise in piccoli premi in danaro da assegnarsi agli agricoltori.

La Commissione comunale potrà proporre alla Commissione provinciale speciali diplomi agli agricoltori che fuori concorso, si renderanno meritevoli di essere segnalati per aver dato un contributo esperimentale alla coltura frumentaria.

FUNEBRI ZORZON

Seguirono sabato nel pomeriggio i funerali del compianto commerciante Cesare Zorzon, suocero del vostro collaboratore prof. E. Fabbrovich: e riuscirono una solenne testimonianza dell'affetto e dell'amore di cui l' Estinto aveva saputo circondarsi per le sue opere buone e per il suo animo caritatevole e generoso.

Il carro funebre, giunto alle 14 da Udine, proseguì alle 16 per l'estrema dimora, dopo breve sosta della salma nella casa che fu sua. Notammo numerose corone, di famigliari, di parenti, del Fascio di Brazzano. Tra gli intervenuti il cav. uff. Visca commissario prefettizio di Cormòns, il comm. Perusini già podestà di Brazzano, il cav. uff. Nicolò Benardelli, il commerciante A. Orzan di Gorizia, i signori Adele Bonacina del Bianco, Ciani Seren, G. Casteller di Udine, Vergna di Trieste, e largo stuolo di amici e conoscenti che il poco spazio c'impedisce di ricordare. Notate le rappresentanze del Fascio di Cormons e di Brazano, con bandiera.

Il corteo, lunghissimo e commosso, formato in gran parte del popolo di Brazzano, si svolse severamente guidato dalla nota impresa Cicinelli di Udine

Al Cimitero, calata la bara nella tomba di famiglia, il dott. Benvenuto Bassi disse brevi e commosse parole, denotanti come invero la grande bontà e la rara umanità dell' Estinto siano state da tutti comprese e ammirate.

:: CRONACA UDINESE ::

Riunione del Direttorio del Fascio di Udine

Presenti il Segretario politico dottor Cesare Perotti, il Vicesegretario politico ing. Lionello Leskovic, i membri signori prof. Nino Macellari, Enea Caine, Augusto Degani, Giuseppe Tosoni, si è riunito ieri sera il Direttorio del Fascio di Udine il quale ha preso in attento esame qualcuna delle situazioni esistenti nel contingente burocratico, finanziario e industriale della città.

A tale uopo fu discusso un ordine del giorno per il quale la Sezione Fascista di Udine dovrà da oggi in avanti sorvegliare e provvedere acchè nelle pubbliche Amministrazioni cittadine siano il più possibile eliminati quegli elementi che o abbiano raggiunto i limiti di età o non diano affidamento circa le loro caratteristiche nei confronti del Regime

Fu quindi discussa esaurientemente la posizione di taluni fascisti i quali intendono reputarsi tali solo per il fatto di portare all'occhiello, e talvolta neppure a quello, il distintivo del Partito ma che in realtà non portano alcuna loro attività ed efficenza diretta od indiretta a vantaggio del Partito stesso e comunque per nulla cooperano per il buon nome del Fascismo e la migliore riuscita o finanziamento delle iniziative che la Sezione di Udine si propone.

Furono poi esaminate alcune proposte per eliminare quanto più possibile, nella città di Udine, la disoccupazione di elementi fascisti.

Furono prese in considerazione varie proposte e domande di ammissione nelle discussioni delle quali il Direttorio, a termini delle ultime disposizioni della Segreteria Generale del Partito, dimostrò il più severo rigore.

Si procedette infine alla formulazione di vari provvedimenti disciplinari a carico di individui iscritti alla Sezione Fascista di Udine, che non seppero o non vollero dimostrare soverchia comprensione alle disposizioni emanate volta a volta dalla Segreteria politica.

Arruolamento nella Milizia Stradale

L' Ufficio Stampa del Comando della 55.a Legione Alpina comunica:

A modifica della precedente comunicazione si rende noto che il termine utile per la presentazione delle domande di arruolamento nella Milizia Stradale è stato prorogato all' 8 otobre p. v.

Nel contempo si fa presente che il certificato di stato libero deve essere prodotto dalle sole Camice Nere, mentre i Capi Squadra ed i Militi conduttori di macchine, se ammogliati, dovranno produrre lo stato di famiglia.

Avanzamento a scelta degli Ufficiali In congedo

Il Comando del Distretto Militare di Udine ci prega di comunicare:

Il Ministero della Guerra ha, con recente circolare, disposto che gli Ufficiali delle categorie in congedo, compresi nei limiti di anzianità sottosegnati, possano concorrere all'avanzamento a scelta per l'anno 1929:

Carabinieri Reali: Maggiori con anzianità 1 luglio 1924; Capitani 24 novembre 1918; Tenenti 23 giugno 1919.

Fanteria: Maggiori, 4 gennaio 1920; Capitani, 30 novembre 1916; Teneni, 26 aprile 1917.

Cavalleria: Maggiori, 29 settembre 1918; Capitani, 5 ottobre 1916; Tenenti, 17 giugno 1916

Artiglieria: Maggiori, 7 novembre 1919; Capitani, 12 aprile 1917; Tenenti, 31 agosto 1916.

Genio: Maggiori, 16 dicembre 1917; Capitani, 12 aprile 1917; Tenenti, 31 agosto 1916.

Medici: Maggiori, 16 dicembre 1917; Capitani 13 febbraio 1916; Tenenti, 15 luglio 1917.

Chimici-Farmacisti: Tenenti, 14 luglio 1917.

Commissari: Tenenti, 30 dicembre 1917.

Sussistenza: Tenenti, 29 novembre 1917.

Amministrazione: Tenenti, 13 maggio 1917.

Veterinari: Tenenti, 26 aprile 1916.

Le domande di ammissione all'avanzamento dovranno dagli interessati essere recapitate al Comando della Divisione di Udine (se Maggiori) e del Distretto (se Ufficiali inferiori) entro il 20 corrente; le domande stesse dovranno essere redatte su carta da bollo da lire 3 e indirizzate al Ministero della Guerra.

Gli Ufficiali delle armi combattenti ammessi a concorrere all'avanzamento a scelta, dovranno frequentare un corso d' istruzione presso le Scuole Militari di Civitavecchia dal 26 novembre al 24 dicembre prossimi

La cerimonia inaugurale dell'anno scolastico

Ieri mattina, con cerimonia breve e semplice, si è svolta la inaugurazione dell'anno scolastico nel Teatro « Puccini ». Ogni ordine di posti era affollato da studenti, studentesse, avanguardisti e balilla. Sul palcoscenico, dinanzi alle bandiere delle Scuole, presenziavano le principali autorità e i professori. Ricordiamo il Vice Prefetto comm. Bianco, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il generale Andreani Comandante interinale della Divisione Militare di Udine, il Vicepodestà co. Raimondo de Puppi Presidente dell' Opera Nazionale Balilla, il Viceintendente di Finanza cav. Staiano, il colonnello cav. Leskovic vicesegretario politico del Fascio di Udine, il dott. Pagani della Federazione Friulana Fascista, Bruno Cioffi per il dott. Cibischino Segretario Federale degli Enti Autarchici, signora Maria Teresa Pischiutta Fiduciaria per i Fasci femminili della Provincia, personalità e i Capi degli Istituti scolastici.

Il discorso del prof. Fabbri

Il prof. cav. Carlo Fabbri, Preside del R. Liceo Scientifico, ha pronunciato un nobile discorso. Egli, dopo aver rilevato l'alto significato della cerimonia voluta dal Governo Fascista a maggiore decoro della Scuola e dopo aver porto il saluto e il ringraziamento alle autorità, al Presidente dell' O. N. B., così prosegue e conclude:

« Alle Autorità di ogni ordine e grado chiediamo di continuare ad accrescere l' interessamento per la scuola, che ha una ben alta funzione nella vita sociale. Alle famiglie degli alunni domandiamo una collaborazione più intensa e più efficace: male si pretenderebbe da noi un esito felice nell'educazione dei figli da quei genitori — e ce ne sono ancora — che accorrono solo a noi alla vigilia degli scrutini e degli esami. E per ultimo a voi, giovani, domandiamo di corrispondere alle nostre cure e alle nostre fatiche. Noi non vogliamo soffocare la vivacità dei vostri begli anni, nè menomare affatto la energia delle vostre giovinezze, ma a voi ricordiamo che preparazione vuol dire sofferenza. Senza fatica, senza sforzo non si accresce un bel nulla la propria individualità. E vi chiediamo di lavorare con costanza e con disciplina. Giornalmente nelle lezioni degli insegnanti come anche quasi materiato nelle lapidi e in tanti altri segni nelle aule e negli atrii delle vostre scuole, troverete il ricordo di quei giovani — che furono numerosi — che tutto seppero dare alla Patria. Molti di loro di pochi anni vi precedettero in quelle scuole. Voi dovete essere degni di loro. E lo sarete. Ho parlato anche troppo. Basta. Nel mentre dichiaro inaugurato l'anno scolastico, che sarà il settimo dell' E. F., vi invito ad inalzare il vostro alalà a quelli che sono i massimi fattori della nostra rinascita. Per il Re, per il Duce, per l' Italia: Eja, Eja, Eja, Alalà! ».

Applausi generali hanno salutato la fine del discorso. Gli alalà si rinnovano vibranti mentre il teatro si sfolla.

Dopo, le scolaresche, si recano in corteo, con gli insegnanti, alla Basilica delle Grazie ove è stata impartita la benedizione.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio [illegible] di Udine

Domenica 30 settembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.39	753.76	749.27
Pressione al mare	760.23	764.58	60.07
Temperatura	13.2	17.0	15.4
Umidità (0-100)	98	85	89
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	7	10	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 17,8
Temperatura minima: 14,4
Acqua caduta: mm. 1,2

Lunedì 1, ottobre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745 17	747.32	749.27
Pressione al mare	750 13	758 12	60.27
Temperatura	9.5	15 0	11.0
Umidità (0-100)	65	56	79
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	2	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,0
Temperatura minima: 13,4
Acqua caduta: mm. 1,2

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sotto la normale.

I funebri di Eugenio Pagnutti

Commoventi e austere riuscirono le estreme onoranze rese alla salma di Eugenio Pagnutti, che di sè lasciò tanto caro ricordo non solo nella sua famiglia, ma in quanti — ed erano molti — lo avevano conosciuto.

Alle 11 di domenica mattina il numeroso funebre corteo mosse da via Cernazai, ove abita la famiglia del compianto Estinto.

Precedeva il carro delle corone, fra le quali quella dei figli, dei nipotini, degli impiegati della R. Prefettura, del Credito Italiano e parecchie altre.

Seguivano i sacerdoti officianti e il carro funebre col feretro sul quale posava la corona della moglie.

Tenevano i cordoni: il Direttore del nostro Giornale che rappresentava anche il Sindacato fascista dei giornalisti della Venezia Giulia, Sezione di Udine, il signor Lesine per la R. Prefettura, un pensionato e il signor Aristide Caneva.

Dietro al carro funebre venivano primi i figli e altri congiunti, poi un gruppo di signore, il cav. dott. Castellani in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il cav. uff. dott. Virginio Doretti in rappresentanza dell' Ill.mo Sig. Podestà e dell' ing. cav. Lionello Leskovich Segretario del Fascio, e poi un folto stuolo che comprendeva molte cospicue personalità, funzionari della R. Prefettura e amici e conoscenti del defunto e della famiglia.

Altri, numerosissimi, impediti di partecipare ai funebri, si erano firmati negli appositi fogli.

Il mesto corteo, per via Poscolle procedette fino alla Chiesa di S. Nicolò e, dopo le esequie, nuovamente per via Poscolle e per il Viale Venezia proseguì direttamente fino al Cimitero, sempre seguito dai congiunti e da un discreto numero di persone.

Alla memoria del carissimo amico mandiamo un ultimo commosso saluto, e alla famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto cav. Eugenio Pagnutti:

Hanno versato la quota di lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti cav. di gr. cr. Luigi — Del Bianco cav. Domenico — Maffei cav. Guido — Valentinis Federico — Miotti comm Giovanni — Pico gr. uff. Emilio — Bon cav. uff. rag. Luigi — Brusconi cav. Antonio — Mizzan cav. Giuseppe — Menazzi Enrico — Cossio Olinto.

Hanno versato la quota di lire 5: Filipponi Riccardo — Tenca Montini Nino — Castellani Giuseppe — Cicuttini Ettore — Rippa Paolo — Serafini Carlo — Del Bianco rag. Giuseppe — Paretti Gino — Mussato Arnaldo — Pagnutti Saverio cav. Sigfredo — Cigaina dott. Tullio — De Pauli cav. Gio. Batta — Petronio Ilio — A. F. Gasparini, fiorista — Zilli Ugo.

Totale L. 200 (continua).

Una friulana arrestata a Savona per sevizie ai propri bambini

Ci comunicano da Savona che in seguito a denuncia di parecchie persone abitanti nella frazione detta La Valle, a circa due chilometri dal Comune di Vado Ligure, i carabinieri hanno proceduto all'arresto dei coniugi Vincenzo Di Calzo di Andrea, di anni 37, nativo di San Ferdinando di Puglia, e Caterina Boschiaro di anni 35, da Budoia (Udine).

I Di Calzo hanno tre figli: Elda di anni 8, Gina di anni 6 e Andreino di 24 mesi che, secondo l'accusa loro rivolta, avrebbero fatto oggetto di continue sevizie, specie la madre. Pare che i due barbari genitori martoriassero quotidianamente i poveri piccoli, le cui grida erano udite in tutte le case attorno. I poveretti sono stati per ora affidati alle cure di due sorelle della Boschiaro, che abitano una a Savona e l'altra nella borgata di Zinola.

Avviso telegrafico della consegna delle "raccomandate„ e delle "assicurate„

Un servizio pressochè ignorato — rileva l'agenzia «L'Italia d'oggi» — ma che ha una sua speciale utilità e può, al caso, avere una grande importanza è quello che offre la «possibilità di conoscere telegraficamente se un oggetto di corrispondenza raccomandato o assicurato spedito, sia stato consegnato al destinatario». I richiedenti di ricevute di ritorno, cioè, possono anche ottenere avvisi telegrafici della consegna delle corrispondenze, pagando oltre il diritto di ricevuta di ritorno di L. 0.50 la tassa di un telegramma semplice. Dopo il telegramma di avvenuta consegna, il mittente riceve anche la ricevuta di ritorno firmata dal destinatario. Se la consegna dell'oggetto non ha potuto effettuarsi, l'Ufficio di destinazione, dopo un congruo tempo, ne dà avviso con telegramma all'Ufficio di origine perchè ne informi il mittente indicando il motivo del non effettuato recapito.

Per la diffusione del "Quaderno della salute„

Riferisce l'«Informatore della Stampa» che, con circolare del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione onorevole Leicht, diramata ai provveditori, agli ispettori, ai direttori didattici e ai presidenti dei patronati scolastici, si raccomanda la maggiore divulgazione fra la scolaresca del «Quaderno della Salute», il quale venne ideato di accordo col Ministero della P. I. dalla Croce Rossa Giovanile con intento educativo e di propaganda igienica.

Popolarissima al M. Madlessena

La Società Escursionisti Friulani comunica che la popolarissima al Monte Madlessena è stata rimandata, causa il maltempo, a domenica 7 ottobre p. v.

La gita sarà effettuata con le stesse modalità e con lo stesso programma.

I biglietti sono in vendita presso la Sede Sociale dalle ore 20 alle 22 di ogni sera, presso l'ottico Giacobbi in via Gemona, 15, ed al Caffè Savio in Piazza XX Settembre.

Esami per commesso daziario

Gli esami per commesso daziario sono stati, dalla R. Prefettura di Udine, fissati nel prossimo mese di novembre. Il termine utile per la presentazione dei documenti è stabilito per il 15 ottobre. Non sono richiesti titoli di studio. Gli aspiranti che intendono accedere a detti esami con una buona preparazione, possono frequentare il corso domenicale, nel pomeriggio, dalle ore 14 alle 17, che si tiene in Udine. Per le iscrizioni rivolgersi in via Aquileia, 39.

Gli insegnanti dell'"Umanitaria„ chiudono il corso speciale

Domenica mattina in un'aula del Collegio Uccellis si è chiuso il Corso speciale per gli insegnanti dell'«Umanitaria». Alla presenza delle delegate dei Fasci femminili e delle Giovani Italiane e di altre personalità il prof. Bianchi ispettore di zona dell'Umanitaria pronunciò un eletto discorso.

Hanno pronunziato brevi discorsi anche il maestro Umberto Marangoni ringraziando il prof. Bianchi e la signora Maria Teresa Pischiutta per i Fasci femminili.

Gli ottanta insegnanti dell'Umanitaria si sono recati poi in pellegrinaggio ad Aquileia, Redipuglia e sui campi di battaglia di Gorizia.

Una bicicletta ricuperata e il ladro arrestato

I carabinieri hanno arrestato a Codroipo tale Luigi Gressani di Vittorio, di anni 20, da Lauco, il quale cercava di vendere una bicicletta. Esperite indagini, è risultato che la macchina era stata rubata al signor Luigi Puppi, abitante in via Martignacco.

E' morto

improvvisamente per paralisi cardiaca Silvio Pascolini fu Francesco, di anni 54, abitante in via Monterotondo. Egli fu colto dal mortale malore sabato mattina, mentre, appena alzato, accudiva alle consuete occupazioni.

In memoria di Emilio Klampferer

E' trascorso ormai un anno dalla repentina e acerba dipartita del collega Emilio Klampferer, direttore e fondatore del «Commercio Friulano». La memoria del compianto scomparso è sempre viva fra i giornalisti che lo ricordano attivo, generoso e buon amico.

Stamane, nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, sarà celebrata una Messa in suffragio.

Rivolgiamo oggi alla memoria di Emilio Klampferer un commosso pensiero, rinnovando ai congiunti sensi di cordoglio.

Beneficenza alla Congregazione di Carità

Elenco delle offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Luigi Castellani: Famiglia Haan Trivulzio, 20. — cav. Riccardo Gaggia, 10.

Per onorare la memoria del cav. uff. avv. Giovanni Carnesi: Avv. Antonio Biasotti L. 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Tutto esaurito!

Migliore inizio non poteva avere la stagione autunnale di prosa, nè più lusinghiero successo l'esordio della Compagnia Giachetti, imperniata sul binomio simpaticissimo e notissimo Giachetti-Micheluzzi. Il teatro era pieno in ogni ordine di posti; e gli applausi non si sono contati. Il cronista è lieto di scrivere l'affrettato resoconto, ed un poco è commosso nel vedere l'inizio felice e promettente di questa salda Compagnia, che apre una grande finestra d'azzurro sull'avvenire del Teatro Veneziano.

Nella scelta stessa della commedia del Testoni («I balconi sul Canalazzo») è apparso il nobile scopo ed il sogno che ha fatto riunire le due Compagnie Giachetti e Micheluzzi. Ciascuno dei due grandi e coscienziosi capocomici, così come ciascun attore delle due ex-Compagnie, vuol mostrare al pubblico di quale intelligente bontà siano capaci gli artisti italiani e specialmente quelli del teatro veneziano. Da una parte e dall'altra, per amore d'una tradizione che s'illumina tuttora dei nomi di Benini, Garavaglia e Zago, avviene la rinunzia ad ogni ripicco personale, ad ogni velleità di primazia, per raggiungere invece il sogno d'una Compagnia completa, equilibrata ed eccellente, dove ciascuno si senta servo d'un ideale di perfezione e davanti alla quale il pubblico non si domandi angosciato perchè un sol grande attore debba circondarsi di mediocri interpreti.

La prima recita ha dato la misura di quanto possa il sogno essersi fatto realtà: una magnifica realtà. La Compagnia Giachetti-Micheluzzi, da poche settimane soltanto riunita, ha interpretato in modo vivace ed intonato il lavoro di Alfredo Testoni, trascinando il pubblico affollatissimo all'applauso più convinto e più cordiale. Parecchie le chiamate a scena aperta.

La lista degli interpreti sarebbe lunga; ed una scala di valori impossibile. Noterò appena di sfuggita Giachetti, Micheluzzi, e le signore Parisi e Seglin; ed una lode particolare rivolgerò alla fatica del Cavalieri, che fu spassosissimo nella parte del povero poetino di campagna. Ogni più piccola parte ebbe attenti e divertenti interpreti. E per amor di campanile ricorderò anche la macchietta del «cameriere omnibus», sostenuta dal concittadino Tullio Tomadoni.

Del lavoro di Alfredo Testoni, secondo le inveterate e solenni leggi giornalistiche, avrei dovuto parlarvi dal bel principio, per darmi l'aria di critico. Ma ho spesso il piacere di sconvolgere le suddette leggi, e mi piace anche scapolarmela con qualche bel motto, per tagliar corto ed accontentare l'esigente proto. Questa sera però il proto non mi lesina lo spazio; ed io quasi quasi me ne rammarico, perchè (a dirvela qui alla buona) non è mica tanto facile riassumere la bella commedia del Testoni! Essa poi è tale che, mancandovi pur l'ombra del «problema centrale»... e simili insetti, proprio non si presta a critiche elucubrazioni. E' un lavoro da grande successo, è un capolavoro d'ilarità. Molto intreccio, molto gioco farsesco, molta ingenua birichineria. Appartiene (beato l'autore così bravo e così saggio!) al genere di teatro che io, senza nessuna subdola intenzione pur lontana d'ironia, chiamerei «delle buone digestioni». Dopo la rappresentazione di una commedia uso «I balconi sul Canalazzo», uno si sente migliore, perchè molto ha riso e perchè allo svegliarsi potrebbe sicuramente prestare ad un oligoemico un litro di sangue senza ricevuta di ritorno.

E quasi tutto come la prima commedia si annunzia il repertorio. Intanto stasera avremo quei cari indimenticabili e indimenticati tre atti «liricomici» del Fraccaroli: «Ostrega, che sbregol»; e prossimamente una novità molto attesa di Gino Rocca: «El tritico dei veci» (El baso - L'imbriago de sesto - La scorzeta de limon). Bene, benissimo. Peccato che la Compagnia non si fermi che fino al sette!

GALESO.

Fra Libri e Riviste

B. Viallet: «La nemica» — Edizioni «Alpes» - Milano.

Questa romanziera francese non è, ed a torto, conosciuta in Italia, ove anche narratori oltremontani, non di seconda o di terza fila, ma del loggione, hanno una buona folla di ammiratori. «La nemica» è la donnina sedotta che poi attraversa con la sua grettezza e povertà spirituale costantemente la vita del seduttore, il quale lega alla sua esistenza quella della donna che fu sua un attimo solo nella carne. Il problema o la tesi del romanzo è questa. Ma non so se si possa parlare di tesi, perchè questo bel racconto è condotto sopratutto con un alto intento d'arte, più che spinto da qualche motivo didascalico e moralistico.

La Viallet è una romanziera che ha compiuto la sua strada, e non si è mai perduta nell'imitazione della moda del momento. Essa ha un suo mondo ideale, un suo stile narrativo, e, direi quasi, una sua scuola. Il romanzo che abbiamo letto si riallaccia alla tradizione aurea francese, che nel secolo decimonono diede all'arte una illustre scuola narrativa. Perciò questo volume troverà certamente una larga cerchia di ammiratori.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi martedì dalle ore 17 con orchestra fin dal primo spettacolo, repliche del celebre romanzo d'amore e di passione di Jean Richepin

La Maliarda
(IL VISCHIO)

In preparazione il comicissimo film SLIM SERGENTE

Protagonista «Slim» di «Grande Parata».

Cronaca dello Sport

A. C. Udinese batte U. S. Trento 2 a 0

Benchè rimaneggiata per la mancanza di due titolari, la nostra massima squadra di calcio vinse brillantemente la prima partita di Campionato, a Trento battendo quella squadra, che questo anno milita nella I.a Divisione, per due a zero. L'affermazione dei baldi bianconeri cittadini merita il plauso di tutti gli sportivi che con immutata fede ritorneranno a «tifare» per i propri e sempre cari colori. I due punti furono segnati da Vittorio, che sostituì degnamente l'assente Modotti, il primo su corner calciato magistralmente da Bellotto, e raccolto di testa e immerso in rete da Vittorio ai primi minuti di gioco; il secondo a dieci minuti dalla fine su passaggio di Tosolini, dallo stesso.

Prima della partita, i giocatori deposero una corona sulle fosse dei Martiri al Castello del Buon Consiglio.

Trento fece calorose accoglienze ai componenti la nostra squadra ed il pubblico si dimostrò corretto e non mancarono gli applausi all'indirizzo dei nostri. Partita cavalleresca e scevra di durezze da parte delle due squadre.

Netta vittoria delle Riserve dell'Udinese sulla squadra Ginnica Cividalese

Domenica sul campo sportivo Moretti si svolse il match di rivincita fra le nostre brave riserve, che a Cividale qualche domenica fa riportavano una chiara vittoria per 2 a 0; e la Ginnica Cividalese. I cividalesi scesero sul campo con la convinzione di cancellare il risultato subito sul proprio campo, ma non ci sono riusciti, anzi dopo aver subito tre secchi goals nel primo tempo, pur raggiungendo il pareggio per un'inspiegabile rilassamento dei giocatori bianconeri e specie dei due terzini, ne subirono ben altri sei.

Vero è che la prima linea cittadina era rafforzata da Foni, Barbetti e Modotti, impossibilitati di recarsi a Trento, ma dalla Cividalese aspettavamo molto di più dato che dovrà partecipare al Campionato di II.a Divisione.

Ci sorprese il gesto poco sportivo di taluni giocatori bianco-rossi che allorquando videro che la partita non volgeva a loro favore, e questo nella seconda metà della ripresa, si limitarono a far da palo senza toccare il pallone o calciandolo svogliatamente. Questo succede in molte squadre giovani, non temprate alla lotta fino allo scoccar dei 90 minuti ed alle sconfitte più scottanti (le quali sconfitte servono e molto per acquistar maggior lena e propositi di rivincita) ma con il tempo si correggono e si consolidano in un sistema di gioco.

Per la cronaca diremo che l'Udinese marcò una netta superiorità nella prima mezz'ora equilibrando le sorti per il resto del primo tempo. L'inizio della ripresa segna leggera superiorità di azioni della Ginnica che frutta loro i punti del pareggio, e convincente e preponderante pressione, per il summenzionato caso, negli ultimi 20'. I goals furono segnati tutti su chiare azioni ad eccezione del quarto, a favore delle riserve che fu segnato da Modotti su «penalty». La squadra vincente era così formata:

Lindaver, Del Col e Raffin — Ceccotti, Minozzi e Migliorini — Cirio, Barbetti, Modonutti, Modotti e Foni.

Arbitro signor Querini.

Trofeo Chinol
Edera b. Rapid 5-0

(e. c.). — Anche domenica una numerosa accolta di sportivi si era data convegno sul bel campo ederino per assistere ai due interessanti incontri tra il Norge C.-Albatros per la Coppa Pettoello, di cui la vittoria arrise a questa ultima, e Rapid-Edera A per il Trofeo Chinol.

Gli ederini tutti hanno lottato con cuore e hanno speso ogni loro sforzo per il conseguimento della vittoria.

Abbiamo visto una linea d'attacco ben amalgamata e ha fatto sbalordire e disorientare i suoi diretti rivali per le sue discese in linea insidiosissime di cui misero in serio pericolo Modotto.

La linea mediana ha saputo ben distribuire i «ball» e nel contempo sfatare ogni discesa dei rapidini. Tanto le difese, quanto il portiere Bon che è stato poco impegnato, si sono magnificamente difesi. Il «gallonato» Lena si è fatto notare per il suo gioco calmo ma preciso.

Dei rapidini solo le due difese e il portiere Modotto sono degni di menzione. La prima linea ha svolto un gioco poco uniforme e alquanto slegato. Salvo qualche lieve sprazzo, ha completamente deluso. Si aspettavano un «undici» molto più insidioso e meglio inquadrato. La linea di sostegno è stata completamente nulla.

L'Edera così giocò: Bon, Lena e Di Tomaso — Soldi, Ferassutti e Tomat — Ligugnana, Valent, Gobitti, Clemente e Frassi.

Arbitro il signor Pasut.

Una vittoria del "Bertiolo„

Domenica sul campo di Rivignano si è svolta la gara di calcio fra la squadra di Rivignano e quella di Bertiolo.

I diavoli neri del «Bertiolo» hanno per la seconda volta nettamente sconfitto i Rivignanesi per 7 a 2.

La squadra vincitrice ha giocato nella seguente formazione:

Morelli — Cressatti — Della Negra — Viscardis — Fabris I.o — Bancotti — Miniscalco — Turri — Bulfoni — Fabris II.o — De Nardo.

Arbitro: Gama del «Rivignano».

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e spinacci - Uccelletti di vitello - Contorno.

Campionati provinciali di pugilato di tutte le categorie

Il Dopolavoro Sportivo Udinese riaprirà sabato i battenti della Palestra dell'Associazione Sportiva Udinese gentilmente concessa per far disputare i Campionati Provinciali di pugilato di di tutte le Categorie.

L'organizzazione è già a buon punto e possiamo assicurare che essa è stata curata in modo veramente encomiabile.

Sabato 6 corrente si disputeranno le Eliminatorie.

Nella serata di domenica invece avremo le finali. Ambedue le riunioni avranno inizio alle ore 20.30 precise.

Sul ring saliranno le migliori promesse della Boxe friulana a contendersi per la prima volta l'ambito titolo di Campione Friulano. Fare dei pronostici ora è assolutamente azzardato dato il numero ed il valore dei contendenti. Li vedremo all'opera queste sere in cui il lavoro si è intensificato e ritorneremo sull'argomento.

Nei medi la lotta si presenta con certezza apertissima e brillante data la equivalenza delle forze in campo. Quivi infatti militano i migliori pugili della Provincia.

Fra gli iscritti abbiamo notato: Grj — Feruglio — Bertolotti — Gheller — Coceancig — Comino — Baldacci — Virco — Blasoni e numerosi altri che scenderanno certamente preparatissimi a contendere il passo ai Pugili del Dopolavoro Sportivo Udinese che conta una ottima squadra.

Vedremo pure con piacere il Campione veneto-trentino Moschioni di Cividale.

A giorni maggiori particolari ed il programma completo.

A. S. TRICESIMANA b. AZZURRA B 5 a 4

TRICESIMO, 1.

Ieri, sul proprio campo, reso pesante dalle insistenti piogge di questi ultimi giorni, la nostra squadra, presentatasi in una formazione di fortuna seppe vincere, con un elettrizzante «serrata finale» una partita, che pareva ormai irrimediabilmente perduta. Con un brillante inizio l'A. S. T. si assicurava nei primi minuti di giuoco due punti, ma una certa rilassatezza del reparto difensivo permetteva agli ospiti di capovolgere nettamente la situazione pareggiando prima e segnando poi, fra il disappunto generale, altre due «porte». La fine del primo tempo trovava così l'A. S. T. perdente per 4 a 2.

Nella ripresa però, i bianco-celesti, spronati dal desiderio di rendere meno amara la propria sconfitta e incitati a gran voce dal pubblico che s'era venuto infittendo, riuscivano a rimontare il distacco ottenendo con giuoco bene impostato, il sospirato pareggio. E, ormai lanciati, con ultimo generoso sforzo, riuscivano a segnare anche il punto della vittoria tra l'incontenibile entusiasmo del pubblico e dei giocatori stessi.

Il reparto difensivo, opponendo una insormontabile barriera alle insidiose calate dei ragazzi dell'Azzurra B., rese vano ogni loro accanito sforzo per ottenere il pareggio.

Un bravo a tutti indistintamente. Arbitraggio discreto.

Dopo la partita seguì un cordiale brindisi al Caffè Moro, ove vinti e vincitori fraternizzarono in mezzo a fragorosi «archiabò» e potenti «alalà».

Esami di ammissione alla Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udin»

Gli esami di ammissione alla prima classe del Corso di Tirocinio per Meccanici-Elettricisti e del Corso di Tirocinio Professionale femminile della Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine» avranno luogo nei giorni dal 10 al 13 ottobre corrente anno. Pertanto le domande di ammissione a detti esami saranno accettate dalla Segreteria della Scuola fino a tutto il giorno 9 ottobre.

Stato Civile

del 30 settembre e 1. ottobre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n 2 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Madotto Attilio commesso con Degani Paolina casalinga — Degano Asco scaricatore con Pico Barbara casalinga — Panei Matteo brigadiere G. F. con Boeri Teresa casalinga.

Matrimoni

Buttignol Erminio fabbro con Comuzzo Rosalia operaia cotonificio — Olivier Enrico ferroviere con Verona Irma casalinga.

Morti

Tosolini Federico fu Ferdinando di anni 35 muratore — Venuto Giuseppe di Vittorio di anni 15 — Missio Pietro di Giacomo di anni 4 — Raffaelli Attilio di anni 20 bracciante — Olivo Olivo fu Giosuè operaio di anni 59 — Casarotti Romano di Emanuele di mesi 7 — Di Valentin Bruno di Maria di anni 1 — Missio Vittorina di Giuseppe di giorni 19 — Totale n. 8.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1. — Situazione barica: Regime di basse pressioni dal Capo Nord a tutta l'Europa orientale con nucleo di minimo sul mare del Nord ed altro dall'alto Adriatico ai Carpazi. Area anticiclonica sull'Irlanda con nucleo sulla Europa centrale.

Probabilità: Tempo instabile su quasi tutta l'Italia con venti da sud a ponente forti e sull'alto e medio Tirreno e sull'alto Adriatico; moderati altrove. Cielo vario sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali della Penisola, nebuloso altrove con pioggie ad intervalli. Nebbie sulla Valle Padana. Temperatura in lieve diminuzione. Mare molto agitato sulle coste liguri, toscane e sulla Sardegna; alquanto agitato sul medio Tirreno e nell'alto Adriatico; mosso altrove.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 Grado) — 5.35 — 11.55 — 16.15 — 19.

Arrivi: 6 45 — 8.30 (da Grado) — 12.34 — 15.59 — 21.55.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45.

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.45 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.4 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.49 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17 05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile